

L'ha deciso il ministero dei Trasporti

Riapre via Appia (solo traffico leggero)

Se non si verificheranno altri cedimenti la «talpa» riprenderà a scavare ai primi di ottobre - Studi sulla composizione del terreno - Procede il puntellamento dei palazzi



Riapre via Appia Nuova nel tratto fra piazzale Appio e piazza Re di Roma ieri mattina il ministero dei trasporti ha comunicato al Comune il suo benestare per il ripristino del traffico leggero, dopo che l'ufficio speciale della metropolitana aveva giudicato positivi i sondaggi effettuati dai suoi tecnici per accertare la consistenza del suolo stradale. Il tratto sarà riaperto, però, soltanto al traffico leggero, cioè agli automezzi con peso massimo complessivo non superiore a 15 quintali.

La se a prima lo aveva sognato che correva e giocava insieme agli altri bambini poi i e s'è ghigato con la certezza che quel sogno non sarebbe mai potuto diventare realtà. Il rimasto sconvolto fino a quel gesto disperato. Nadia Curzi la moglie di Livio Davani l'uomo che ha gettato nel Tevere il figlioletto in nome diabolamente nemato parla con calma lo sguardo spento assente. Soltanto a tratti gli occhi si illuminano e la voce si accende. «Non mi piace dire che Allora in quel punto ho andato a trovarlo in carcere. «Sono sicuro che se non l'avessi fatto avrei perso anche la vita. E' troppo scivolata prima di poter fare qualche gesto disperato e allora quel gesto l'ho voluto fare io. Forse ti chiedi perché non mi sono ucciso io, non crederei che non ne avessi il coraggio ma non potevo lasciarti sola con la bambina e con lui».

L'angoscioso racconto della moglie del fotoincisorore che ha gettato il figlio focomelico nel Tevere

RIABBRACCIA IL MARITO IN CARCERE

«Sono stato costretto ad ucciderlo per non farti morire di dolore...»

Nadia Curzi rivive le ore della tragedia - «Avevo sognato Ivan o poche ore prima... Correva e giocava come gli altri bambini...» - La donna chiederà di avere il posto di lavoro del marito - «Mi sarei tolta la vita, ma non potevo lasciarti sola»

«La se a prima lo aveva sognato che correva e giocava insieme agli altri bambini poi i e s'è ghigato con la certezza che quel sogno non sarebbe mai potuto diventare realtà. Il rimasto sconvolto fino a quel gesto disperato. Nadia Curzi la moglie di Livio Davani l'uomo che ha gettato nel Tevere il figlioletto in nome diabolamente nemato parla con calma lo sguardo spento assente. Soltanto a tratti gli occhi si illuminano e la voce si accende. «Non mi piace dire che Allora in quel punto ho andato a trovarlo in carcere. «Sono sicuro che se non l'avessi fatto avrei perso anche la vita. E' troppo scivolata prima di poter fare qualche gesto disperato e allora quel gesto l'ho voluto fare io. Forse ti chiedi perché non mi sono ucciso io, non crederei che non ne avessi il coraggio ma non potevo lasciarti sola con la bambina e con lui».

«Non mi aspettavo che facesse una cosa del genere. Negli ultimi tempi ci eravamo quasi rassegnati. Facevamo tanti progetti per il suo avvenire. Diceva sempre, non ti preoccupare metteremo da parte i soldi e lo porteremo in URSS, lì non si cura, qui non si cura, ma lì gli avremmo dato una bacchetta e quando sarà grande potrà avere un'attività tutta per lui».



Nadia Curzi piange disperata, tra le braccia di una parente

C'era posto per Ivan?

- I magistrati e il « caso di coscienza »: pena proporzionata, il problema e di riformare l'ordinamento penale
- L'« Osservatore Romano »: « Impensabile in questo contesto culturale e sociale » - Ma non c'è un solo istituto per focomelici in tutta Italia
- Il dramma del tranviere e la scelta di Livio Davani

La pittura e il turbamento ideologico lasciano il posto agli interrogativi. La cronaca e i suoi problemi che non sono un tabù ma un mozzato della Ps hanno scandagliato a vuoto il Tevere sotto ponte Flaminio alla ricerca del corpo di Ivan. Livio Davani ha trascorso la prima notte a Regina Coeli sotto lacerata di omicidio volontario premeditato. Nadia Curzi, la moglie, continua a disperarsi e a ripetere: « Non è un assassino, lo amo più di prima ». Appunto la vicenda e formalmente chiusa resta al massimo da unire il sommo del mio che Livio Davani dovrà trascorrere in carcere per sempre.

Lecco uno dei problemi omicidi premeditato che non è b... « Non è un assassino, lo amo più di prima ». Appunto la vicenda e formalmente chiusa resta al massimo da unire il sommo del mio che Livio Davani dovrà trascorrere in carcere per sempre.

A quattro mesi dalla scomparsa del bimbo di Centocelle

APPELLO AI CACCIATORI DEL PADRE DI MARCO DOMINICI: «CERCATELO...»

C'è una relazione con la sparizione di 4 bimbi nel Palermitano? - «Guardate in ogni cespuglio»

PER LA STAMPA COMUNISTA

Domani alle 16

l'incontro

alle Frattocchie

Parlerà Giorgio Napolitano - Nel parco dell'istituto di studi comunisti invitati tutti gli attivisti e i familiari - Campo Marzio al 100% - Altri versamenti di Monterotondo, Fidene e Trionfale

Domani, alle ore 16, presso l'istituto di Studi Comunisti di Frattocchie importante tappa della campagna della stampa comunista. I dirigenti delle sezioni della città e della provincia, gli attivisti e i diffusori, le compagne e i giovani comunisti si incontrano in un momento di intensa ripresa politica e all'indomani dei primi atti compiuti dal governo quadripartito. In proposito, vivo e l'interesse del discorso che pronuncerà il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del Partito.

Nel corso della manifestazione saranno annunciati i risultati raggiunti dalla Federazione per la sottoscrizione dell'Unità e per la campagna di tesseramento e proseliti. Come già annunciato due viaggi a Mosca saranno sollecitati tra le sezioni che alla data di domenica avranno raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione.

Successi ulteriori anche nel tesseramento. La sezione di Lanuvio ha raggiunto il 100% e altre tessere sono state rifilate da Nuova Gordiani.

«Un caso analogo? la misteriosa sparizione di quattro bimbi nel palermitano senza che sia mai venuto fuori il benché minimo indizio. C'è così la possibilità che il rapimento del bimbo di Centocelle sia stato compiuto da una «vera e propria ganga specialistica» che poi riesce a far passare clandestinamente la frontiera ai piccini. La polizia finora ha insistito di non credere molto a questa ipotesi e non risulta che abbia compiuto serie indagini in questa direzione».

L'accusato appello del padre di Marco giunge dopo quattro mesi di ricerche. «I frenetici che ora, allungando condotte dalla polizia senza il minimo successo. Tutte le ipotesi sono state scartate una per una e quindi riprese nuovamente e con i dati della speranza non è mai venuta fuori la pista di Paolo Dominici che con il suo nome a vivere nell'industria proprio per l'assoluta mancanza di una qualsiasi attività propria perché non siamo che fine ha fatto Marco».

Dopo aver accettato l'abbigliamento di Marco, l'azione di un gruppo di persone che si occupano di lui. La lettera di padre del bimbo si conclude con una di spiriti invocazioni. «Cerca l'occhio nel cielo e in fondo in questa specie di g...».

La scomparsa di Marco è già stata messa in relazione con

«Zona pericolosa» è il castello che si legge da ieri sulle transeene che sbattono ora l'accesso al Foro Romano. Lo spettacolo di «Suoni e luci» quindi non si terrà più con grande delusione di tanti turisti specialmente stranieri. Ieri mattina infatti il personale di servizio al palazzo di Tiberto si accento che era in salita la «shif» apposte a controllo l'alcune crepe. Dito Lallini, l'ispettore di An...»,

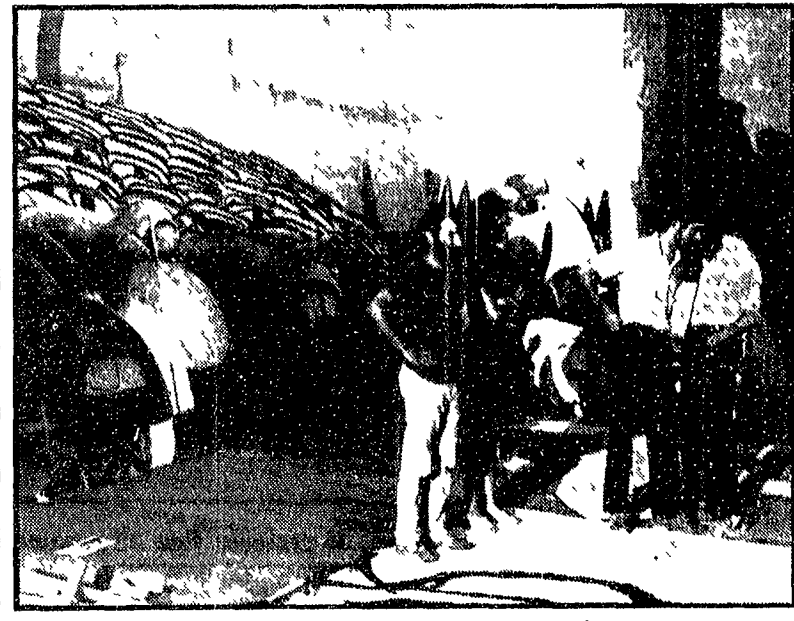
«Suoni e luci» sospeso nel palazzo di Tiberto: «Suoni e luci»

«Zona pericolosa» è il castello che si legge da ieri sulle transeene che sbattono ora l'accesso al Foro Romano. Lo spettacolo di «Suoni e luci» quindi non si terrà più con grande delusione di tanti turisti specialmente stranieri. Ieri mattina infatti il personale di servizio al palazzo di Tiberto si accento che era in salita la «shif» apposte a controllo l'alcune crepe. Dito Lallini, l'ispettore di An...»,

il partito

Nella Casa del popolo di Settecamini

Esposti quadri e pannelli della Festa di Tiburtino



Oggi e proseguiranno domani

Si aprono i festival di Fiano e Genazzano

Oggi e domani si svolgono le feste dell'UNITA' a Fiano e Genazzano. A FIANO l'apertura ufficiale della festa avrà luogo alle 16 di oggi e la serata sarà chiusa da uno spettacolo cinematografico all'aperto. Domani, mentre sarà in corso il campionato italiano di ciclismo UISI, avrà luogo una diffusione straordinaria di L'UNITA. Nel pomeriggio è previsto un concerto musicale e in serata alle ore 21 uno spettacolo allo Stadio Comunale con la partecipazione di Patty Prati e Sergio Endrigo.

Gli il nostro «complesso industriale e sociale». Il Tevere nasconde ogni anno più di 100 bambini focomelici (se si calcolano i deformi la frazione è 25 mila) ma non ce n'è alcuno che si occupi esclusivamente di loro come succede ad esempio in Svezia e Germania. C'è invece quella realtà, assai amara ma dannata alla quale non si possono chiudere gli occhi: soffocare, ammettere, soldi che vanno a un istituto di cura delle famiglie possono permetterci di curare in casa questi bambini? La crudeltà di questi altri perfino la decisione e l'impossibilità di un medico di curare in questa società. Si potrebbe continuare ma sono assai più efficaci le parole di un tranviere Vincenzo Trionfale.

Sette anni fa gli e nato un bimbo focomelico. A 10 la faccia quasi uguale alla mia. Ho perso mille volte di fare quello che ha fatto lui. Adesso le cose sono cambiate ma ammazzo di lavoro per non fargli mancare nulla. Mi se spesso di dovermi muovere con un mio cane. Ho un cane che non lo lascio mai ad affrontare da solo la vita affidato alla pietà dei parenti, o peggio in qualche istituto. Io mi sono battuto con altre migliaia di bambini focomelici. E' un cane che li ha salvati. Si può dire che la legge sull'assistenza ai subnormali mi non sono riusciti a ottenere nulla. Sono sicuro che se Davani avesse saputo di poter contare su qualcuno su una casa di cura, avrebbe potuto avere una vita migliore. E' un cane che non posso far giocare mio figlio con gli altri. E' un cane che mi ha salvato. E' un cane che mi ha salvato. E' un cane che mi ha salvato.

Parlo molto diverse da quelle che ho udite. La sua confessione mi ha dato un'idea di quanto sia stato il suo dolore. «Non so cosa è fatto il mio cane, non vale o che diventerà una cavia per tutta la vita, volevo evitare un futuro crudele. E' un cane che mi ha salvato. E' un cane che mi ha salvato. E' un cane che mi ha salvato.